

Anne M. GILROY,
 Brian R. MACPHERSON (Editors)
ATLAS OF ANATOMY,
Latin nomenclature
(3rd edition)

Thieme, 2017

Ma dove mai è finita la nostra vecchia Anatomia? Pensavamo che fosse materia temperata e ferma tenendo per definitivo il nostro vecchio sensibile Testut (per la verità studiato solo dai più assidui e tenaci studenti/studiosi) nella convinzione che riservasse il massimo della conoscenza sulla costituzione del corpo umano ma non avvertendone ancora pienamente l'olismo e la prevedibile completa proiezione clinica in necessario progresso con l'evoluzione stessa della medicina. Da allora le acquisizioni di fisiologia e fisiopatologia, le elaborazioni diagnostiche e le conquiste terapeutiche con la definizione di nuove e vecchie malattie, l'impiego dilagante delle utilizzazioni tecnologiche, hanno indotto nuovi stimoli e dinamiche negli studi anatomici allo scopo di integrarsi in un impulso scientifico moderno e totalizzante. L'anatomia è dunque diventata anch'essa una scienza che si completa e perfeziona i suoi fini, componente essenziale in movimento insieme alla medicina clinica e alla stessa chirurgia.

Con questo spirito e per questa pluralità di interesse devono nascere, quindi, i nuovi testi dell'anatomia moderna, indispensabili opere di studio sistematico in continuo aggiornamento. Ne troviamo una realizzazione mirabile in questo testo-atlante ponderoso (non poteva non esserlo: conta più di settecento pagine di grande formato) in più parti arricchito rispetto alla precedente seconda edizione. Esso illustra i quadri morfologici di insieme e specifici di sistemi e di organi, ne

stabilisce comparazioni e corrispondenze immediate e dirette, annota riferimenti embriologici, include e chiarisce con immagini radiologiche e reperti di laboratorio contribuendo a presentare una configurazione esatta ed efficace di lesione e di malattia in atto.

La stesura dell'opera osserva, per grossi capitoli, l'ordinamento classico delle descrizioni: dorso, torace, addome, pelvi e peritoneo, arti superiori e inferiori, testa e collo, cervello e sistema nervoso. I preparati anatomici topografici sono presentati con magnifiche larghe immagini ricavate dal vero, disposti secondo strati progressivi, dai tessuti superficiali del corpo verso le profondità, man mano proposti l'uno prospiciente all'altro nelle due pagine a fronte, secondo una precisa verosimile successione osservazionale al modo di ordinati fotogrammi seriali.

Un originale corredo è l'adozione, per quanto possibile sistematica, della nomenclatura anatomica latina fondata sulla terminologia di concertazione che, di principio, omologa lo scambio scientifico e facilita la comunicazione a distanza.

Il trattato si completa con un indice analitico dei nomi (è, di per sé, un "piccolo" volume di quarantacinque pagine) che è la chiave per entrare nelle sue pieghe intime, rintracciando con facilità anche le più fini entità morfologiche trattate.

Questo libro non è dunque soltanto una esclusiva collezione di magistrali immagini (se ne contano più di millenovecento!) ma una grande riserva di cultura generale medica, di agile lettura e fruizione veloce, nonostante la sua mole, da scoprire a poco a poco lasciandosi "risucchiare" dalle sue pagine, che serve egregiamente ai fini di preparazione di base, di perfezionamento e di consultazione, non solo per studenti e specializzandi.

Giorgio Di Matteo